



La Santa Sede

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 12 agosto 1998

1. Nella prospettiva del grande Giubileo dell'anno 2000, sin dall'Enciclica *Dominum et vivificantem*, invitavo ad abbracciare "con lo sguardo della fede i due millenni dell'azione dello Spirito di verità, il quale, attraverso i secoli, ha attinto dal tesoro della redenzione di Cristo dando agli uomini la nuova vita, operando in essi l'adozione nel Figlio unigenito, santificandoli, sicché essi possano ripetere con san Paolo: 'Abbiamo ricevuto lo Spirito di Dio' (cfr *1 Cor 2,12*)" (*Dom. et Viv.*, 53a).

Nelle precedenti catechesi abbiamo delineato la manifestazione dello Spirito di Dio nella vita di Cristo, nella Pentecoste da cui è nata la Chiesa e nella vita personale e comunitaria dei credenti. Ora il nostro sguardo si allarga all'orizzonte del mondo e dell'intera storia umana. Ci muoviamo così nel programma tracciato dalla stessa Enciclica sullo Spirito Santo, dove si sottolinea che non è possibile limitarsi ai duemila anni trascorsi dalla nascita di Gesù Cristo. Bisogna infatti "risalire indietro, abbracciare tutta l'azione dello Spirito Santo anche prima di Cristo sin dal principio, in tutto il mondo e, specialmente, nell'economia dell'antica Alleanza" (*ibid.*, 53b). E insieme occorre "guardare più ampiamente e andare 'al largo', sapendo che 'il vento soffia dove vuole' secondo l'immagine usata da Gesù nel colloquio con Nicodemo (cfr *Gv 3,8*)" (*ibid.*, 53c).

2. Del resto già il Concilio Ecumenico Vaticano II, concentrato sul mistero e sulla missione della Chiesa nel mondo, ci aveva offerto una tale ampiezza di prospettive. Per il Concilio l'azione dello Spirito Santo non può essere limitata all'ambito istituzionale della Chiesa, dove pure lo Spirito opera in forma singolare e piena, ma va riconosciuta anche al di fuori delle frontiere visibili del suo Corpo (cfr *Gaudium et spes*, 22; *Lumen gentium*, 16).

Da parte sua, il Catechismo della Chiesa Cattolica ricorda con tutta la Tradizione che "la Parola di Dio e il suo Soffio sono all'origine dell'essere e della vita di ogni creatura" (n. 703). E riporta a tal

proposito un pregnante testo della liturgia bizantina: "E' proprio dello Spirito Santo governare, santificare ed animare la creazione, perché Egli è Dio consustanziale al Padre e al Figlio... Egli ha potere sulla vita, perché, essendo Dio, custodisce la creazione nel Padre per mezzo del Figlio" (*ibid.*). Non esiste dunque nessun angolo della creazione e nessun momento della storia in cui lo Spirito non dispieghi la sua azione.

E' vero che tutte le cose sono state create da Dio Padre per mezzo di Cristo e in vista di Lui (cfr *Col 1,16*), sicché il senso e il fine ultimo della creazione è "ricapitolare in Cristo tutte le cose" (*Ef 1,10*). E' però altrettanto vero che tutto ciò avviene nella potenza dello Spirito Santo. Illustrando tale "ritmo" trinitario della storia della salvezza, sant'Ireneo afferma che "lo Spirito prepara in precedenza l'uomo per il Figlio di Dio, il Figlio lo conduce al Padre, e il Padre gli dà l'incorruttibilità e la vita eterna" (*Adv. Haer.*, IV, 20,5).

3. Lo Spirito di Dio, presente nella creazione e operante in tutte le fasi della storia della salvezza, indirizza ogni cosa verso l'avvenimento definitivo dell'incarnazione del Verbo. Ovviamente, non è uno Spirito diverso da quello effuso "senza misura" (cfr *Gv 3,34*) da Cristo crocifisso e risorto. Lo stesso e identico Spirito Santo prepara l'avvento del Messia nel mondo e, mediante Gesù Cristo, viene comunicato da Dio Padre alla Chiesa e a tutta l'umanità. Le dimensioni cristologica e pneumatologica sono inscindibili e attraversano non solo la storia della salvezza, ma l'intera storia del mondo.

Ci è lecito pertanto pensare che, dovunque si trovino elementi di verità, di bontà, di autentica bellezza, di vera sapienza, dovunque si realizzino sforzi generosi per la costruzione di una società più umana e conforme al disegno di Dio, la via alla salvezza sia aperta. A maggior ragione, là dove si riscontra un'attesa sincera della rivelazione di Dio e una speranza aperta al mistero che salva, è possibile cogliere l'opera nascosta ed efficace dello Spirito di Dio, che spinge l'uomo all'incontro con Cristo "via, verità e vita" (*Gv 14,6*). Quando scorriamo certe stupende pagine di letteratura e di filosofia, o gustiamo ammirati qualche capolavoro dell'arte, o ascoltiamo brani di musica che hanno del sublime, ci è spontaneo riconoscere in queste manifestazioni del genio umano un qualche luminoso riflesso dello Spirito di Dio. Certo, simili riflessi si pongono ad altro livello rispetto a quegli interventi che fanno dell'essere umano, elevato all'ordine soprannaturale, un tempio in cui lo Spirito Santo inabita insieme con le altre Persone della Santissima Trinità (cfr S. Tommaso, *Summa Theol.* I-II, q.109, a.1, ad 1). Così lo Spirito Santo, in maniera diretta o indiretta, orienta l'uomo verso la sua salvezza integrale.

4. Ci soffermeremo perciò volentieri, nelle prossime catechesi, a contemplare l'azione dello Spirito nel vasto campo della storia dell'umanità. Questa prospettiva ci aiuterà a cogliere anche il rapporto profondo che unisce la Chiesa e il mondo, la storia globale dell'uomo e la storia speciale della salvezza. Quest'ultima in realtà non è una storia "separata", ma piuttosto svolge nei confronti della prima un ruolo che potremmo chiamare "sacramentale", ossia di segno e strumento dell'unica grande offerta di salvezza giunta all'umanità attraverso l'Incarnazione del Verbo e l'effusione dello

Spirito.

Si comprendono bene in questa chiave alcune stupende pagine del Concilio Vaticano II sulla solidarietà che vige tra la Chiesa e l'umanità. Mi piace rileggere in questa prospettiva pneumatologica il proemio della *Gaudium et spes*: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta da uomini, i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il Regno del Padre e hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò essa si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la storia" (GS, 1).

Si vede qui con chiarezza come la solidarietà della Chiesa con il mondo e la missione da svolgere nei suoi confronti debbano essere comprese a partire da Cristo, nella luce e nella forza dello Spirito Santo. La Chiesa si sperimenta così a servizio dello Spirito che opera misteriosamente nei cuori e nella storia. E si sente inviata a trasmettere a tutta l'umanità la pienezza dello Spirito ricevuta nel giorno di Pentecoste.

Saluti

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, notamment ceux qui viennent de Côte d'Ivoire, de l'île Maurice et du Vietnam, et je leur souhaite de faire de leurs vacances un temps de découverte de la présence et de l'action de Dieu dans leur vie.

A chacun d'entre vous, mes chers amis, je donne de grand cœur la Bénédiction apostolique.

I cordially welcome all the English-speaking pilgrims and visitors, especially those from Taiwan, Japan and the United States of America. I gladly invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ upon you and your families.

Mit großer Freude begrüße ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher. Besonders heiße ich die Ministranten aus Wilpoldsried willkommen. Euch allen und Euren Angehörigen zu Hause sowie den über Radio Vatikan und das Fernsehen mit uns verbundenen Gläubigen wünsche ich einen schönen Sommer und erteile von Herzen den Apostolischen Segen.

Saludo con afecto a los visitantes de lengua española, en particular, a los peregrinos venidos de España, de México y de otros países latinoamericanos; así como al grupo de Quinceañeras de Venezuela. Al agradeceros vuestra presencia aquí, os imparto de corazón la Bendición Apostólica.

Saúdo com particular afecto os peregrinos de língua portuguesa que me escutam pela rádio ou pela televisão, mormente os *portugueses* do grupo «*Amigos de verdade*». Faço votos por que esta visita a Roma, centro da catolicidade, confirme vossa fé e se traduza num testemunho estimulante de caridade na família, no trabalho e na vida social. A todos concedo de coração uma propiciadora Bênção Apostólica.

Traduzione italiana del saluto in lingua lituana

Sono lieto di salutare i pellegrini giunti dalla Lituania. Carissimi Fratelli e Sorelle, il Signore vi benedica e vi aiuti ad operare con cuore onesto per il bene della vostra Patria, costruendo il futuro di solidarietà e di progresso.

Ciò imploro per voi con la mia preghiera e con la mia Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo.

Traduzione italiana del saluto in lingua slovacca

Un particolare benvenuto ai pellegrini slovacchi di Komárno, da Litava e Lackov.

Cari fratelli e sorelle, con gioia confessiamo che la Vergine Maria - nostra Madre - è stata assunta in cielo in anima e corpo. Sabato prossimo celebreremo con devozione questo mistero, perché vogliamo crescere sempre più nel desiderio del cielo. Infatti, il desiderio del cielo ci dà la necessaria forza per una zelante vita cristiana qui sulla terra. Che lo Spirito Santo vi mantenga in questo santo desiderio. Ed io di cuore imparto la Benedizione Apostolica a voi e a tutte le famiglie in Slovacchia. Sia lodato Gesù Cristo.

* * *

Rivolgo ora il mio saluto a tutti i pellegrini di lingua italiana. In particolare, ai vari gruppi parrocchiali presenti, ai quali auguro di cuore che il pellegrinaggio a Roma rafforzi in ciascuno la generosa e fedele adesione a Cristo ed alla Chiesa.

Un saluto cordiale, inoltre, alla delegazione del Comune di San Severino Marche ed alla Confraternita del Santissimo Crocifisso di Vittoria.

Il mio pensiero va, quindi, come di consueto, ai **giovani**, ai **malati** ed agli **sposi novelli**.

Cari **giovani**, tra i quali mi piace ricordare in modo speciale i partecipanti all'Incontro promosso dai Missionari Identes, fate in modo che le vacanze siano per tutti voi un tempo utile per arricchirvi dal punto di vista umano, culturale e spirituale.

Auspicio di cuore che voi, cari **malati**, possiate affrontare con serenità i disagi che la stagione estiva spesso comporta; ed auguro a voi, cari **sposi novelli**, che la gioia sacramentale vi renda testimoni coraggiosi del Vangelo della vita.

A tutti la mia Benedizione.